Da Trieste, di domino Erasmo Brascha regio consiliario e capitano di Trieste, data a di 8. Prima si lauda di alcuni nostri rectori quali vicinano ben con lui; si duol dil luogotenente di la patria, qual par siano sta tolti alcuni cavalli de' triestini da quelli di Monfalcon, et quel podestà sier Antonio Donado dice triestini hanno raxon, et sono cavalle 8, et il locotenente à serito, atento che il loco de Duin fa molti scandoli et ha fato danno a quelli di la patria, per tanto ha fato ripresaja e tien ditte cavalle: unde esso capitano havia mandato domino Zuam Francesco Fortunio, doctor, a Monfalcon e a Udene, volendo conzar la differentia di Duin, esso luogotenente non ha voluto: in conclusion si duol assai, con gran parole, et è longa lettera. Et che a Duin è uno altro capitano regio chiamato misier Scipiom, et lui non se impaza.

Or in collegio molti volea scriver rendesse dette cavalle, per non venir a remor con chi *fortasse causam querit*, et sier Filippo Trum procurator non volse, fo gran disputation, *tamen nihil conclusum*.

Da Palermo, di sier Lorenzo Miani consolo, di 22 mazo. Come le galie di Fiandra, capitano sier Nicolò Capelo, zonse li, volse haver salvoconduto per la nave presa per esso capitano a l'andar dal vicerè, e non lo potè haver, e andono a Messina; et che li patroni facevano ben e guadagnerano assai. *Item*, havia formento. Recevuto nostre lettere zerecha la nave Donada qual fu presa, e dice quella si vende, il corpo di la nave, et il vicerè non fa provision alcuna che la se rehabi, come fè *etiam* di la nave di sier Andrea Badoer, et ha protestato; et come havia tutte le scritture in hordine.

Intro li cai di X, e mandati tutti fuora, da poi disnar fo consejo di X con gran zonta, et a Rialto intisi che l'altro di in consejo di X, a requisition di cai di creditori, atento li Lipomani non voleno mostrar li libri etc., che manchò una balota non fusse tajà il salvoconduto have per uno anno; et *etiam* fo voluto tajar quel dil banco di Garzoni.

A di 12 zugno. In collegio. Non fo il principe. Vene sier Hironimo Zorzi el cavalier e sier Nicolò Miccolò Michiel doctor e cavalier, stati oratori in Franza, quali in execution di comandamenti factoli, portano li arzenti li dete il re di Franza, zoè 6 taze coperte grande d'arzeno per uno, uno boecal schieto per uno, do poti et do fiaschi con cadene d'arzeno per uno, *tamen* variadi; et il Zorzi disse alcune parole come non meritavano questo, avendosi cussi ben portato in quella legation; et sier Filippo Trum procurator disse: abiè pacentia; e fo terminato man-

darle a l'oficio de le raxon nove, e non debino far altro fino non li sarà ordinato per il collegio; et fo parlato di tenirli in le procuratie per memoria, come a la fin fono posti.

Vene il conte Filippo di Rossi, e disse il conte Guido suo padre restava haver dil suo servitio da la Signoria nostra ducati 70 milia, et al presente ritrovandosi in grande inopia, dimandava li fusse provisto di qualche stabele acciò potesse viver. E mandato fuora, consultato la risposta, tutti di collegio parloe, et in suo favor sier Filippo Trum e sier Francesco Trum, e *tandem* concluso darli una paga, et cussi li fo mandato a dir venisse doman. Fo balotà alcune munition per il castello di la Scala, dimandate per lettere di Bassan, et scritoli per li cai dil consejo di X che *de cetero* il castelam debi abitar nel castel e non altrove.

Item, sier Marchio Trivixan savio dil consejo, fe' lezer una sua parte, voleva meter zoè che li debitori a le raxon nuove pagino de presente il quarto e sieno depenadi fino a mexi 6, et rimanendo in qualche oficio pagi la mità dil debito; et li cai di XL è di tal opinion; sier Filippo Trum procurator volse rispetto.

Item, fo leto la parte fata notar, per nui savii ai ordeni, di mandar le galie di viazi in armada: niun di collegio non sente.

Item, fo leto una lettera si scrive per collegio a Udene, e per tutte le terre e lochi confina con todeschi, che per la venuta dil re di romani con zente in Italia contra agnelini debino star provisti, facendo le garde a le forteze. *Etiam* fo leto la lettera si scrive a Udene, restituise le 8 cavalle tolte a quelli di Trieste, et conzi quelle differentie, et fo gran parole.

Da Riva, di sier Hironimo Buffo procedador, di 10. Come dovea venir alozar su quel di Agresta fanti 400 dil re di romani, et che uno suo era tornato, dice ditto re esser venuto in val Venosa con zente, e mandò via la zente paesane dicendo voler esso re difenderli, poi fe' uno edito con lettere che tutti contribuissa a la portion lhorò, et mandò oratori a' sguizari e agnelini fenzando non saper il principio di la guera, et che volea adatar le cosse, et sguizari mandoe soi oratori in campo regio, et si tien si acorderano perchè il re di romani à gran voja, et è una fama in campo de' alemanni che acordati saranno, verano contra la Signoria nostra, per haver quella prestato ajuto di denari a' sguizari. *Item*, fano la Dieta a Meram a di 6 di questo, tien fin 14 non saranno in hordine. È andati a ditta Dieta lo episcopo di Trento, li signori di Areho, domino Antonio di